



Tabac Mail

lettere a Tabaccologia

redazione@tabaccologia.it

@ Sigaretta in maglia rosa

Gentili Signori,

Mi spiace ma non concordo con questo tipo di posizioni estremistiche (NdR: a proposito della critica fatta dalla newsletter di GEA Salute, e da noi condivisa, a proposito dell'emissione da parte di Poste Italiane di un francobollo commemorativo i 100 anni del Giro d'Italia in cui è presente in primo piano un fumatore), che alla lunga possono fare più danni dei benefici attesi. Già in Francia (e nel resto di Europa) hanno riso tutti sulla patetica censura alla pipa di Jacques Tati. A mio parere in questa maniera si rischia di apparire ridicoli (quanti "occhi di falco" avranno fatto caso all'incriminata sigaretta?) senza contare che si rischia l'effetto boomerang, pubblicizzando un evento marginale e dando risonanza a un evento che forse pochissimi avevano notato. Allora perché non censurare, tanto per fare un esempio, anche le ristampe di Tex a colori, lette in gran parte da giovani, che sono piene di intermezzi infarciti di sigarette e sigari (per non parlare dell'alcol consumato a fiumi)? A quando il bando dei vecchi film dove si fuma a tutto spiano? O dei classici della letteratura?

Bandiremo Sherlock Holmes per la sua pipa? Ma non pensate che di questo passo si rischia di innescare una reazione opposta, quando la gente inizierà a chiedersi se tutto questo zelo salutista non possa portare a ben altre limitazioni delle libertà individuali? A quando il bando dei ciccioni? E dai fumatori ai ciccioni per arrivare ai DIVERSI in genere, il passo è meno lungo di quanto sembri.

Cordiali saluti
Maurizio Prota

RISPOSTA

Gentile Sig. Prota, noi ci guardiamo bene dal "censurare". E da tutto quello a cui lei si riferisce. Poste italiane ci ha offerto l'occasione di precisare che in 100 anni 8 milioni di persone sono morte in Italia a causa del tabacco. Per il resto, meno male che ci sono i tabaccai, così non potremo parlare di proibizionismo. Quanto ai "fumetti"... già semplicemente il nome avrebbe dovuto fare insospettire i più radicali. E comunque il Tex che fuma ha già "educato" le generazioni degli attuali sessantenni. Diversa cosa è omologare il tabagismo al rango di "zelo salutista". Rispettiamo la sua opinione ma siamo noi a non essere d'accordo perché ci siamo documentati bene riguardo alla differenza che esiste tra dipendenza patologica e comportamento sociale.

Cordiali saluti.
Giacomo Mangiaracina

@ Legge Sirchia: guerre di lobbies

Gentile Redazione di Tabaccologia

mi chiamo Alberto Farroni e sono uno studente di economia, in questo momento a Singapore per un semestre. Nell'ambito di uno dei corsi che sto seguendo, sto facendo una ricerca riguardo le leggi antifumo e l'influenza di diversi gruppi sociali sull'applicazione di esse. Nello specifico, sto cercando di capire se le lobby antifumo hanno avuto un ruolo di rilievo nel lavoro del ministro Sirchia e più in generale, quanto sia forte la loro influenza sulle politiche antifumo. Inoltre, immagino voi abbiate a che fare anche con lobby i cui interessi sono per il fumo e pertanto mi piacerebbe saper quale sia la loro influenza e quali sono i rapporti con le lobby antifumo. Capisco di essere molto pretenzioso nel chiedere queste informazioni, però sarebbe per me molto interessante ed importante. Certo di un vostro aiuto, cordialmente ringrazio.

Cordiali Saluti
Alberto Farroni (Singapore)

RISPOSTA

Gentile Alberto,

Per capire le difficoltà che l'ex Ministro Sirchia ha dovuto affrontare nel varare la legge antifumo attualmente in vigore in Italia basta avere percezione dell'entità e del lavoro svolto dalla "tela del ragno" tessuta dalle Multinazionali del tabacco da almeno 40 anni, coinvolgendo la società a tutti i livelli (politico, massmediatico, medico) per non far passare a livello nazionale leggi contro la pubblicità e il fumo passivo. Pertanto la fragile lobby antifumo, con la Società Italiana di Tabaccologia in prima fila, che ha cominciato a prendere corpo dalla fine degli anni '90, ha fatto pressing sui politici e i mass media, portando il livello di consapevolezza dell'opinione pubblica a livelli mai raggiunti in Italia. La battaglia è stata titanica per non fare affossare, come regolarmente avveniva da 40 anni, la legge in discussione. Ci si sentiva come Davide contro Golia, a mani nude contro i carri armati. Ma l'occasione era da non perdere per noi, "brancaleonica" lobby antifumo, consapevoli come eravamo che o passava o veniva tutto riaffossato come sempre e sine die. Abbiamo chiesto l'appoggio di tutti quelli che potevano farlo: medici, il circuito internazionale della tabaccologia (Globalink), giornalisti e opinione pubblica. Quanto alla lobby del tabacco, cercano ed esplorano costantemente ogni possibilità di rapporto "collaborativo" con varie organizzazioni, compresa la nostra società scientifica, che per ovi motivi, etici e di principio, lo rifiuta. Ricercatori della BAT Italia presentano anche qualche studio ai congressi, tra cui il 10° SRNT European Conference che si è svolto a Roma il 23-26 settembre 2008 (www.srnt2008rome.com). Forse troverà alcune delle informazioni che cerca nell'articolo esclusivo del Prof. Sirchia che pubblichiamo in questo numero e in altri articoli della nostra rivista e in uno da Pneumorama, in particolare:



http://www.tabaccologia.org/PDF/Tabaccologia_4_2005.pdf
http://www.tabaccologia.org/PDF/Tabaccologia_1_2006.pdf
http://www.tabaccologia.org/PDF/Tabaccologia_1_2005.pdf
http://www.midiaonline.it/pdf/pneumorama_01_06/
 /pneumorama_01_06_f.pdf

La Philip Morris si spinge, con gran faccia tosta, anche a sponsorizzare compagnie per la prevenzione del tabagismo del Moige nelle scuole (pecunia non olet?). Se poi vuole approfondire andando alle fonti originali c'è il sito della Philip Morris (PM) www.pmdocs.com che è un vero e proprio "pozzo di San Patrizio" di informazioni confidenziali e riservate desecretate per legge. Una vera miniera di informazioni da cui ormai i tabaccologi non possono più prescindere. Si tratta di un sito dalla interfaccia semplice ma con un motore di ricerca che le darà accesso ad un archivio immenso con più di 32 milioni di pagine di documenti desecretati. Questo sito è stato istituito nel 1998 per decreto di un Tribunale del Minnesota in seguito al processo che ha visto dietro il banco degli imputati la Philip Morris contro le compagnie assicurative Blue Cross/Blue Shield che chiedevano il risarcimento del denaro speso in cure mediche dai fumatori. Insomma, fosse stato per le multinazionali quei documenti sarebbero rimasti riservati con tutti i loro segreti su ricerche, investimenti, contratti, rapporti con la politica, con i politici, il mondo scientifico e dei mass media del pianeta. E invece il giudice è andato giù pesante: l'obbligo di pubblicazione riguarda tutti i documenti passati e futuri, pubblici e privati.

(Vincenzo Zagà)



Fumo di terza mano

Buonasera, voglio porre una domanda, magari banale, ma che ha acceso una certa curiosità in me e soprattutto è stata motivo di discussione. Mettiamo che il mio ragazzo fumi mentre io no e dopo aver fumato mi bacia, in questo caso il fumo mi viene trasmesso in qualche modo? Ad esempio tramite saliva o con il respiro. Oppure no? E se sì, posso parlare di lieve fumo passivo in questo caso? Il mio ragazzo sostiene di no, che io (non fumatrice) non inalo nulla e non mi può far male, praticamente che con la saliva non si prende niente perchè non entra in contatto con il sangue, nemmeno con il semplice respiro di un bacio. Un pò come l'AIDS mi ha spiegato ma io sono della tesi opposta. Vorrei avere maggiori informazioni se possibile. Grazie per la gentile disponibilità.

Serena

RISPOSTA

Gentile Serena, il bacio di un fumatore trasmette sicuramente cattivo odore quindi una sensazione sgradevole. È noto il detto degli americani che baciare un fumatore è come baciare un posacenere. L'odore ha comunque la sua importanza sul piano estetico e relazionale, specie in un rapporto di intimità. Ciò che fa più male è l'inalazione del fumo passivamente, stando accanto ad una persona che fuma. Tracce di condensato è presente comunque nella saliva e nell'escreato bronchiale del fumatore oltre che sui capelli e indumenti. È quello che con una nuova terminologia viene chiamato fumo di "terza mano" che associato al fumo inalato passivamente può creare problemi respiratori e non. Infatti il "fumo passivo" è riconosciuto come carcinogeno appartenente al 1° Gruppo della Classificazione IARC in quanto contenente 88 sostanze al momento individuate come sicuramente cancerogene ed è responsabile di 2.200 decessi/anno in Italia per patologie fumo correlate, fra cui i tumori polmonari. L'esposizione a fumo passivo negli ambienti di lavoro provoca in un anno 300 decessi per tumore polmonare e 200 per malattie cardiache. Per amore, dica al suo ragazzo di smettere ora, per evitare di essere domani un padre fumatore.

(G. Mangiaracina)

Tabaccologia

ORGANO UFFICIALE SITAB
 SOCIETÀ ITALIANA DI TABACCOLOGIA

Direttore Responsabile: Giacomo Mangiaracina - Roma
 (direttore@tabaccologia.it)

Direttore Scientifico: Gaetano Maria Fara - Roma
 (gaetanomaria.fara@uniroma1.it)

Caporedattore: Vincenzo Zagà - Bologna
 (caporedattore@tabaccologia.it)

Comitato Scientifico-Redazionale: Christian Chiamulera, (Verona), Mario Del Donno (Benevento), Charilaos Lygidakis (Bologna), Marco Mura (Toronto), Nolita Pulerà (Livorno), Biagio Tinghino (Monza).

Comitato scientifico: Massimo Baraldo (Farmacologia, UniUD), Mariella Debiassi (Riceratrice, Houston, Texas-USA), Margherita Neri (Pneumologia, Osp. di Tradate, Varese), Kamal Chaouachi (Antropologia e Tabaccologia, Parigi - Francia), Ivana Croghan (Mayo Clinic - Rochester USA), Domenico Enea (Ginecologia, Umberto I - Roma), Fabio Beatrice (ORL-Torino), Paola Gremigni (Psicologia, UniBO), Antigona Trofor (Pneumologia e Tabaccologia, Univ. di Iasi-Romania), Giovanni Invernizzi (SIMG, Task Force Tabagismo, Milano), Stefania La Grutta (Pediatria, Palermo), Roberto Boffi (Pneumo-oncologia, INT-Milano), Maurizio Laezza (Regione Emilia Romagna, BO), Paola Martucci (Broncologia, Osp. Cardarelli, Napoli), Franco Salvati (Oncologia, FONICAP, Roma), Elisabeth Tamang (Dir. Centro di Rif. Prevenzione, Reg. Veneto, VE), Maria Teresa Tenconi (Igjenista, UniPV), Riccardo Tominz (Epidemiologia, Trieste), Luca Pietrantonio (Scienze dell'Educazione, UniBO), Pier Giorgio Zuccaro (Direttore OSSFAD, Roma), Pasquale Valente (Medico del Lavoro, Reg. Lazio, Roma), Alessio Gamba (Psicologia Psicoterapia, Neuropsichiatria Infantile, Osp. S. Gerardo, Monza), Giovanni Viegi (CNR, Palermo).

Comitato scientifico d'onore:

Presidente: Micheal Fiore (University of Wisconsin, Madison - USA)

Amanda Amos (University of Scotland, Edimburgo - UK), Lucio Casali (Università di Perugia), Simon Chapman (Australia), Maria Paz Corvalan (Globalink, Santiago del Cile), Mario De Palma (Federazione TBC - Italia), Carlo DiClemente (USA), Pascal Diethelm (Svizzera), Jean Francois Etter (Univ. Ginevra Svizzera), Karl Fagerstrom (Smokers Clinic and Fagerstrom Consulting - Svezia), Vincenzo Fogliani (Presidente UIP, Messina), M. Rosaria Galanti (Karolinska University Hospital, Stoccolma Svezia), Martin Jarvis (University College, Londra - UK), Jacques Le Houezec (SRNT, Société de Tabacologie, Rennes - Francia), Robert Molimard (Société Française de Tabacologie, Parigi - Francia), Dario Olivieri (Università di Parma - Italia), Francesco Schittulli (Lega Italiana per la Lotta contro Tumori, Roma - Italia), Girolamo Sirchia (Università di Milano), Stephen Rennard, (Nebraska University, Omaha - USA).

Con il Patrocinio:

- Federazione Italiana contro le Malattie Polmonari, Sociali e la Tuberculosis
- Lega Italiana per la lotta contro i Tumori
- FederAsma
- Associazione Pazienti BPCO
- Fondazione ANT Italia

Segreteria di redazione/marketing: Alessandra Cavazzi
 (tabaccologia@gmail.com)

Realizzazione editoriale: Graph-x studio grafico - Bologna
www.graph-x.it

Ricerca iconografica: Zagor & Kano

Stampa: Ideostampa - Via del Progresso s.n. 61030
 Calcinelli di Saltara (PU)

Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione dell'Editore. Per le immagini pubblicate restiamo a disposizione degli aventi diritto che non si siano potuti reperire.

Periodico trimestrale sped. ab. post. 45% L. 662/96 - Autor. D.C. Business AN / Autorizzazione Tribunale di BO n° 7319 del 24/04/2003
 Cod. ISSN 1970-1187 (Tabaccologia stampa)
 Cod. ISSN 1970-1195 (Tabaccologia Online)

Finito di stampare nel mese di ottobre 2010.